

PARLANDO GLI UNIVERSITARI

«Mancano mensa e sale studio accoglienti»

Rosaria, 29enne toscana. «A Cadice invece un polo scientifico innovativo con biblioteche aperte tutti i giorni...»



Proseguiamo con la nostra serie di interviste agli universitari - in particolare fuori sede - che hanno scelto Ravenna per i loro studi. Abbiamo chiesto ai ragazzi cosa ne pensano, di Ravenna, cosa manca e come trascorrono il loro tempo libero in una città che, stando alle risposte pubblicate finora, è ancora lontana dall'essere considerata davvero universitaria. Invitiamo gli studenti a partecipare, inviando una mail all'indirizzo redazione@ravennaedintorni.it.

Rosaria
Civitelli**Nome:** Rosaria.**Cognome:** Civitelli.**Età:** 29.**Città di residenza:** Arezzo.**Corso di laurea:** Scienze per l'Ambiente e il Territorio.**In che anno hai iniziato i tuoi studi a Ravenna? E perché l'hai scelta?**

«Ho iniziato nel 2002 e l'ho scelta per via della facoltà, volevo studiare Scienze Ambientali. Mi sono laureata nel febbraio del 2012, dieci anni dopo, perché nel frattempo ho fatto anche esperienze all'estero».

Eri già stata nella nostra città?

«No».

È stato semplice ed economico trovare una sistemazione?

«Direi di sì, vivo in un appartamento in centro dove ho una stanza in affitto, da almeno 5 anni».

Consideri Ravenna una città universitaria?

«Dipende da cosa si intende per città universitaria; a Ravenna ci sono dei corsi di laurea frequentati da studenti. Alcune volte ci sono delle agevolazioni come sconti o riduzioni per il cinema, per il teatro, anche in certi negozi. Ma lo è poco, universitaria, per il fatto che le sedi sono tutte lontane tra loro e non c'è un luogo di aggrega-

zione comune per tutti gli studenti di tutti i corsi».

Quali servizi mancano per uno studente?

«Una mensa a dei prezzi accettabili, luoghi di aggregazione, sale studio accoglienti, una sede per le associazioni universitarie».

E per quanto riguarda il tempo libero?

«Dopo dieci anni che vivo a Ravenna posso dire che di cose da fare e gruppi interessanti con cui passare il tempo libero ce ne sono. Il problema secondo me è che queste realtà non sono molto conosciute e gli studenti ne rimangono all'oscuro o magari le scoprono solo poco prima di laurearsi».

Quali sono i tuoi locali preferiti?

«Non sono un'assidua frequentatrice di locali, l'anno in cui ero matricola si usava andare al Buddy's, che si trova dietro la stazione, poi la Sala Strocchi, il centro sociale Spartaco, il Melarancio, il Cabiria, il Bierhouse, MacGowan, e d'estate si va alla Rocca Brancaleone».

Qual è la tua zona prediletta della città?

«Borgo San Rocco».

Attraverso quali canali trovi le informazioni utili per la vita quotidiana in città, sia per lo studio che per il tempo libero?

«Mi sono iscritta a varie *mailing list* che informano sulle iniziative che ci sono a Ravenna».

Segui e ti aggiorni sulle notizie locali? In che modo: internet o carta stampata?

«In genere mi piace di più leggere i giornali di carta, locali, anche *Ravenna&Dintorni*, in particolare per conoscere le iniziative culturali e le mostre».

Segui la politica locale?

«Poco».

Qual è il primo nome di un politico locale che ti viene in mente? E cosa ne pensi?

«Il vicesindaco Mingozzi: mi è sempre sembrato aperto al dialogo con i giovani, ma ha sempre fatto tante promesse che non ha mantenuto. Conosco anche l'assessore Valentina Morigi, mi è sempre sembrata una ragazza propositiva e attiva, e a me piaceva molto anche quando suonava in un gruppo chiamato Caracoles».

Pagina
a cura di
Luca
Manservigi

«Mancano mensa e sale studio accoglienti»

PIZZERIA BIANCOBONDI - PIZZERIA COZZARINI - PIAZZA VIA LA CRISI 1
 03442220 LA VE - Piazza di S. Tommaso e S. Donato
 MENU FISSO anche € 7,00
 SOLO LUNEDÌ
 PIZZERIA BIANCOBONDI - PIZZERIA COZZARINI - PIAZZA VIA LA CRISI 1

E il primo nome di un artista locale?

«Mirko Dadich, Marco Martinelli ed Ermanna Montanari del teatro delle Albe, il maestro Riccardo Muti».

Sei mai stata al Mar? A teatro? Frequenti la biblioteca? Cosa ne pensi in generale dell'offerta culturale ravennate?

«Sono stata al museo, a teatro, frequento la Classense. Mi piacciono i servizi che offrono».

Sai cosa si intende per Ravenna 2019...

«Sarà l'anno in cui Ravenna dovrebbe diventare capitale d'Europa».

Ravenna è anche mare: d'estate riesci a sfruttare questa opportunità?

«Sì, d'estate ogni tanto vado al mare, non molto spesso perché in genere lavoro durante la stagione e il mare mi piace più quando la spiaggia è deserta. Non ho una località preferita, vario a seconda della compagnia, dalla foce del Bevano fino alla spiaggia di Porto Corsini, passando per la spiaggia dei nudisti di Lido di Classe.».

Ravenna ha sempre sofferto di una sorta di isolamento infrastrutturale. Hai avuto difficoltà nel raggiungerla? Con quali mezzi ci torni?

«Sì, diciamo che non è facilissima da raggiungere, la tratte in treno per Ravenna sono poche e ci vogliono un sacco di ore».

Utilizzi il trasporto pubblico cittadino? Cosa ne pensi?

«Sì, è un po' caro».

Hai studiato in altre città per lunghi periodi?

«Ho vissuto a Cadice per un anno, a Malta per sei mesi e poi in Cile per altri sei mesi. Cadice, in particolare, è più piccola di Ravenna, ma essendo una località turistica ha molti locali e gli studenti per il tempo libero hanno solo l'imbarazzo della scelta. Tra l'altro la facoltà di Scienze ambientali è anche lì distaccata, ma con un polo scientifico innovativo, in una struttura di architettura moderna, con corridoi luminosi e tante sale per gli studenti, biblioteche con aule informatiche aperte tutti i giorni, possibilità di poter prendere in prestito non solo libri, ma anche pc portatili. E soprattutto, la mensa!».